

il 28 luglio 1426. M. Villaret dice all'anno 1424, *che il conte delfino d' Auvergne fu ucciso in pieno consiglio sotto gli occhi dello stesso re da Tannequi du Châtel. I registri del parlamento, soggiunge egli, dove questo fatto è depositato, non riportano quale sia stato il soggetto di una violenza tanto ingiuriosa alla maestà sovrana.* Ma verisimilmente egli si è ingannato intorno all'anno; poichè l'obituario di Saint-Andre-lez-Clermont segna la morte di Beraldo III all'epoca che noi abbiamo accennata. Egli erasi già maritato in prime nozze con trattato del 22 luglio 1409 a Giovanna figlia di Bertrando de la Tour, quinto di nome, e di Maria contessa d' Auvergne e di Boulogne. Da questo matrimonio nacque una figlia chiamata Giovanna che fu delfina d' Auvergne. Il 24 luglio 1426, quattro giorni prima della sua morte, Beraldo erasi rimaritato con Margherita di Chauvigni, di cui egli non ebbe alcun figlio. Ella sposò poscia Giovanni di Blois conte di Penthievre e visconte di Limogi (Vedi *Beraldo conte di Sancerre*).

GIOVANNA contessa di Clermont, di Sancerre e di
Montpensier, delfina d' Auvergne.

L'anno 1426 GIOVANNA, unica figlia del delfino Beraldo III e di Giovanna de la Tour d' Auvergne, succedette a suo padre. Ella era nata l'anno 1412; e nel 1428 sposò Luigi di Borbone, primo di tal nome, conte di Montpensier. Il 20 maggio 1436 (e non 1433) Giovanna essendo senza prole e malata all'estremo, fece testamento, col quale diede tutti i suoi beni in usufrutto al suo sposo. Giovanna morì sei giorni dopo, il 26 maggio, nel castello di Ardes, ordinario soggiorno dei delfini, senza lasciar prole. In tal guisa la linea dei conti delfini d' Auvergne si estinse nella sua persona e il delfinato passò come andiamo a vedere nella casa di Borbone.